

Incontro interreligioso e multiculturale nel tempo dell'imperversare *Covid-19* Carpi * 13.04.20

Schema della celebrazione

INTRODUZIONE

Avvio (Stefano Artioli)

Oggi 13 aprile, Lunedì dell'Angelo, diversi rappresentanti di confessioni religiose e gruppi culturali presenti in città hanno voluto trovarsi al centro di questa magnifica Piazza di Carpi, per una preghiera in memoria delle vittime del covid-19, per chiedere coraggio e forza nella lotta contro la pandemia e per invocare la cessazione del contagio.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza, che già da tempo che nella nostra città sono presenti realtà anche molto differenti che pur collaborano insieme per il bene comune. La Diocesi dei Carpi, nella persona del Vicario Generale, ha fatto la proposta agli altri gruppi cristiani e ha chiesto al Sindaco che ha prontamente esteso l'invito a tutti i gruppi religiosi e culturali che lavorano nel nostro territorio.

I rappresentanti dei diversi gruppi, qui presenti, offrono la ricchezza della loro presenza e nella loro lingua ufficiale.

Ci introducono alla preghiera Mons. Ermenegildo Manicardi e il Sindaco dott. Alberto Bellelli, che esprimeranno il senso della nostra iniziativa, come l'hanno pensata i proponenti.

Parla il Sindaco della città (Alberto Bellelli)

Siamo all'indomani della Pasqua, un momento fondamentale nella Fede che molti di noi vivono. Nella dimensione religiosa è il Tempo del "passaggio" che segna il cambiamento nelle nostre vite. Oggi stiamo provando l'esperienza del dolore, della passione, della prova, a cui questa epidemia ci costringe. Ma lo vogliamo vivere nella speranza propria che la Pasqua per tutti, credenti e non, rappresenta.

La celebrazione che stiamo iniziando, vuole essere simbolicamente l'inizio del giorno dopo. Vogliamo rappresentare la forza di una comunità, che pur nella pluralità delle sensibilità religiose e culturali si ritrova unita e coesa. Una società fatta di donne e uomini che attraverso la generosità della solidarietà e del volontariato diffuso, sanno superare le prove più difficili. Lo abbiamo fatto nel recente passato, quando lo sfregio del terremoto ci ha colpiti e lo faremo anche oggi. Le nostre cittadine e cittadini ne hanno le capacità e tutti insieme lo stiamo dimostrando.

Il momento del suffragio per chi ci ha lasciati vuole essere anche il momento di sentirsi eredi della loro storia e della loro capacità di non mollare mai. Con loro se ne è andato un pezzo della nostra città. Usciamo da tre giorni di lutto cittadino, simbolo di una pietà laica. Non dimenticheremo mai il tributo in vite umane che abbiamo pagato.

Ma ancora una volta, il dolore deve lasciare spazio alla speranza, alla tenacia e capacità di rialzarsi che sempre la nostra città ha dimostrato di avere.

Mi sento oggi di rappresentare ognuno di quei medici, infermieri, operatori del sociale e delle forze dell'ordine e di quanti in queste lunghe settimane hanno sfidato il terribile COVID19 e dato il meglio di sé sui posti di lavoro ancora attivi a sostegno di una città messa alla prova. Voglio ringraziarvi uno ad uno, voi e i vostri famigliari che vi hanno sostenuto. Per finire, desidero ricordare i nostri concittadini più cari, quelli colpiti dal morbo. Mi rivolgo a loro in modo semplice: NON SIETE SOLI. La città lotta insieme a voi. E a tutti quanti rinnovo ancora una volta l'appello di rimanere a casa, non molliamo, dimostriamo che siamo capaci di resistere e di sconfiggere il contagio.

Parla il Vicario Generale della Diocesi (Ermenegildo Manicardi)

La data: Il lunedì dell'Angelo. Ossia dell'angelo che ha annunciato la risurrezione di Gesù, che può essere segno della speranza più alta dell'uomo.

Il luogo della celebrazione: la piazza centro e simbolo della nostra vita sociale, alla vista dei palazzi dell'autorità pubblica, ai bordi del portico dove abitano le famiglie e sono presenti i negozi e gli uffici indispensabili alla vita; inoltre, sullo sfondo, c'è anche del Duomo che da mezzo millennio propone il sigillo di una possibile trascendenza a tutto il nostro vivere insieme.

Dimensioni dell'evento: fortunatamente oggi si sta diffondendo lo spirito di dialoghi interreligiosi e multiculturali. Questo incontro si manterrà nelle dimensioni concrete della nostra specifica realtà cittadina e diocesana, perché Carpi perché la nostra comunità diventi sempre più consapevole dell'esigenza che ciascuno di noi si muova con il più sincero senso di appartenenza e nella massima unità.

L'esperienza che proponiamo: "sentirci tutti sulla stessa barca" nell'affrontare la tempesta della pandemia, nella consapevolezza che la preghiera e il servizio silenzioso sono le nostre armi vincenti.

Il numero dei presenti: le persone che pregheranno sono sette. Il numero sembra di buon augurio: in molte culture, infatti, esprime la totalità, in quanto somma del numero dell'universo (4) e di Dio (3).

Lo scopo: *pregare* per le vittime del coronavirus, *invocare* la vicinanza di Dio alle persone contagiate e in quarantena, *chiedere* la cessazione dell'epidemia.

PREGHIERA

Introduzione (Luigi Lamma)

- Ascoltiamo la preghiera letta dal Vicario don **Gildo Manicardi**, rappresentante della Chiesa Cattolica di Carpi.

Salmo 22 (21) – passim

² *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (...)*

³ *Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me.*

⁴ *Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.*

⁵ *In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti;*

¹² *Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.*

¹⁶ *(...) la mia lingua si è incollata al palato, mi deponi su polvere di morte.*

¹⁸ *Posso contare tutte le mie ossa. (...)*

²⁰ *Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.*

²² *Salvami dalle fauci del leone e dalle corna dei bufali.*

 *Tu mi hai risposto!*

²³ *Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.*

²⁴ *Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,*

lo tema tutta la discendenza d'Israele;

²⁵ *perché egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.*

²⁶ *Da te la mia lode nella grande assemblea; scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.*

³⁰ *A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere; ma io vivrò per lui,*

³¹ *(...) Si parlerà del Signore alla generazione che viene;*

³² *annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».*

- La preghiera, pronunciata adesso dal Rabbino **Beniamino Goldstein** della Comunità Ebraica di Modena e Reggio, è il Salmo appena formulato in italiano, ripetuto nell'ebraico, che è la lingua originale, utilizzata anche oggi, nella preghiera d'Israele.

- Ascoltiamo la preghiera della Chiesa Ortodossa Moldava di San Spiridione di Trimithonte, rappresentata dall'Arciprete **Arcadie Porcesc**, che celebra nell'antica chiesa di Quartirolo.

Signore Dio nostro, ascolta con attenzione dall'alto della tua santa dimora la preghiera che i tuoi servi peccatori ti rivolgono per questa città, per la nostra terra e per tutte le nazioni e i popoli, per coloro che sono malati e in pericolo di morte.

Non entrare in giudizio coi tuoi servi, poiché sei misericordioso, poni la tua potente mano su di noi, guarisci i malati e rialzali dal loro letto di sofferenza, aiuta i medici nel loro servizio, proteggi i deboli e coloro che sono pieni di timore.

Poiché tu sei Colui che ha misericordia e che salva e noi a Te innalziamo la gloria, al Padre e al Figlio e al santo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

- Ascoltiamo la preghiera letta dal Sig. **Florin Chihaia** rappresentante dell'Arciprete **Vasile Pavalsc** della Chiesa ortodossa autocefala di Romania, che celebra nella Cappella del Nazareno in viale Peruzzi.

Dio Onnipotente, Tu che sei misericordioso e che con la tua saggezza ti prendi cura di noi guidando la nostra vita, ascolta le nostre preghiere e ferma questa terribile epidemia.

Tu che sei il Medico delle nostre anime dei nostri corpi, dona ai malati rapida guarigione, alzandoli dal letto del dolore, e proteggi le persone sane.

Benedici, Dio nostro, anche tutti quelli che si prendono cura dei malati. Allontana tutta la malattia e tutta la sofferenza dal tuo popolo. Insegnaci ad apprezzare la vita e la salute che tu ci hai donato.

Tu sei santo e sei il nostro Dio; noi eleviamo la lode al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e nei secoli dei secoli. Amen.

- Ascoltiamo la preghiera letta dalla Sig. **Elisa Yang**, rappresentante della Presidente dell'Associazione dei Cristiani evangelici cinesi di Carpi (sig.ra **Lina Lin**).

Signore nostro Padre, tu sei la fonte della saggezza e non c'è nulla di paragonabile a te. Qualunque cosa accada, noi sappiamo che il tuo amore e la tua fedeltà durano in eterno e non cambieranno mai. Noi esseri umani siamo deboli, siamo incapaci ad affrontare molte difficoltà, ma grazie alla forza, che ci dai ogni giorno, riusciamo sempre a sollevarci.

Ti chiediamo di aiutarci a fermare questa pandemia e a consolare tutte le persone e le famiglie che hanno contratto questo virus e hanno sofferto.

Nella tua grande bontà e tenerezza, sii oggi e sempre con noi. Nel nome del Signore Gesù Cristo. Amen.

- Ascoltiamo la preghiera dell'Associazione delle Comunità Musulmane di via Unione Sovietica di Carpi, letta dall'Iman **Mourad Selmi**.

Corano: due versetti (sourat al-imran)

193. Signore, abbiamo inteso un nunzio che invitava alla fede [dicendo]: "Credete nel vostro Signore!" e abbiamo creduto. Signore, perdona i nostri peccati, cancella le nostre colpe e facci morire con i probi.

194. Signore, dacci quello che ci hai promesso attraverso i Tuoi messaggeri e non coprirci di ignominia nel Giorno della Resurrezione. In verità Tu non manchi alla promessa».

Detto del profeta (p.b.s.l.): se capitasse l'epidemia in una terra non si po' ne uscire ne entrare in essa.

Noi musulmani siamo una parte integrante di questa amata terra, **invochiamo il soccorso di Allah, l'unico nostro signore, l'Altissimo, di proteggere l'Italia e gli italiani in questo momento difficile dall'invisibile nemico covid19**

Oh Allah, Creatore dell'Universo, Onnipotente, o Tu che provvedi ad ogni cosa.

Nostro Dio, sei il Misericordioso, l'Amorevole, Colui che risponde

Oh Allah, proteggì l'Italia

Oh Allah, proteggì i bambini, gli anziani, gli uomini e le donne.

Oh Allah, salva l'Italia, le sue città e i suoi villaggi da questa pandemia.

Oh Dio, ti chiediamo la presta guarigione a tutti i malati, allevia il loro dolore e restituiscili alle loro famiglie e ai loro cari salvi e sani.

Oh Allah aiuta i poveri, i bisognosi e quelli senza tetto.

Dio proteggì, i dottori, gli infermieri e gli operatori sanitari, e dona a loro la forza e la pazienza.

Oh, Allah aiuta l'amministrazione a questo imprevisto e difficile compito e la guidi verso la saggezza.

Oh Dio, aiuta tutti quelli che si sono resi disponibili a collaborarsi per sconfiggere questa epidemia.

Oh Dio, aiuta le forze dell'ordine, l'esercito e tutti coloro che si impegnano per la sicurezza di questo paese.

Oh Dio, restituisci il sorriso all'Italia e al mondo intero e proteggì il mondo dal male di questa Pandemia.

Oh Allah fai ritornare presto la vita alla sua quotidianità: il sorriso sulle labbra, la speranza, la salute, il lavoro, la scuola e tutte le attività spirituali.

Oh, Signore! Oh Allah, Accetta le nostre preghiere. Amen

- Ascoltiamo la preghiera letta dal rappresentante della comunità **Sikh**, il Sig. **Manroob Sing**. Il testo, bello ma piuttosto lungo, viene pronunciato solo nella lingua originale del culto Sikh.

CONGEDO E MESSAGGIO

Introduzione (Luigi Lamma)

A chiusura del nostro incontro di suffragio, di preghiera e di speranza leggiamo un messaggio sintetico, che chiunque desideri può seguire con l'attenzione del proprio cuore.

I rappresentanti dei diversi gruppi presenti in piazza hanno già in mano il testo e, se credono, possono leggerlo a voce alta. Nelle prossime

ore lo stesso messaggio sarà reso pubblico, perché, chiunque lo desideri, possa riutilizzarlo personalmente.¹

Testo proclamato tutti insieme (al microfono E. Manicardi)

Noi, qui, insieme e in pace, crediamo e speriamo in un mondo fraterno. Desideriamo che uomini e donne di religioni differenti e di varie culture, si riuniscano e creino concordia, civiltà, progresso e vera umanità.

Il futuro di tutto l'universo è vivere insieme. Dopo le dolorose smagliature causate dal coronavirus nella vita pubblica, nelle espressioni culturali, nell'economia e persino, nel nostro stile di vita personale, anche la nostra comunità ha bisogno di un impegno più determinato, generoso e intelligente.

Siamo chiamati a liberarci dai pesanti fardelli della diffidenza, dei fondamentalismi e del disinteresse. Tutti noi siamo chiamati a vivere come *artigiani di pace* nell'azione per l'uomo e, per i credenti, nell'invocazione a Dio.

Affidiamo all'eternità i nostri morti, insistiamo nell'invocare la salute piena per i contagiati e gli ammalati, promettiamo il nostro deciso impegno a continuare nella lotta contro la pandemia e supplichiamo dall'Alto la sua cessazione.

Mentre invociamo, rafforziamo la nostra speranza e le nostre promesse: "non rimangano inascoltati l'appello di Dio alle coscienze, il grido di pace dei poveri e le buone attese delle giovani generazioni!" (Papa Francesco).

Un augurio e un invito rivoliamo a quanti hanno seguito dalle loro case questo nostro incontro: arrivederci a tutti e molto presto, su questa piazza quando sarà tornato il tempo della gioia, della salute, dello stare insieme e della festa.

¹ Alcune formulazioni recuperano parole di Papa Francesco nella *Giornata mondiale per la pace*, vissuta ad Assisi il 20 settembre 2016, insieme ai leader religiosi mondiali. Le stesse espressioni sono poi state da lui ripetute nel messaggio per *L'incontro interreligioso "Ponti di pace"*, tenuto a Bologna tra i rappresentanti delle Chiese e Comunità cristiane e delle grandi religioni universali (16 ottobre 2018).